

OSSERVATORIO
NORD EST

Elezioni politiche 2013: le
stime di voto del Veneto

Il Gazzettino, 22.01.2013



NOTA INFORMATIVA

I dati dell'Osservatorio sul Nord Est, curato da Demos & Pi, sono stati rilevati attraverso un sondaggio telefonico svolto tra il 14 e il 16 gennaio 2013. Le interviste sono state realizzate con tecnica CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing), da Demetra. Il campione nazionale intervistato è tratto dall'elenco degli abbonati di telefonia fissa (N=1079; rifiuti/sostituzioni: 4446) ed è rappresentativo per i principali caratteri socio-demografici e la distribuzione territoriale della popolazione maggiorenne residente in Veneto (margine di errore: 2.97%).

Le stime sulle intenzioni di voto, curate da Roberto Biorcio, sono state realizzate tenendo sotto controllo i caratteri socio-demografici e i precedenti comportamenti elettorali dei rispondenti.

Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Beatrice Bartoli ha svolto la supervisione dell'indagine CATI. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.

Documentazione completa sul sito www.sondaggipoliticoelettorali.it.

COALIZIONI MAI COSÌ VICINE. E IL CARROCCIO PAGA IL PATTO CON BERLUSCONI.

di Roberto Biorcio *

È radicalmente cambiata la geografia elettorale del Veneto nell'ultimo anno. I risultati delle elezioni politiche del 2008 e delle regionali del 2010 sembrano appartenere a un'altra epoca storica. Il cambiamento è dovuto non solo alla comparsa di nuove forze come la lista Monti e il Movimento 5 Stelle, ma (soprattutto) alle difficoltà e ai problemi che hanno investito la coalizione di centrodestra. Il nuovo patto siglato da Berlusconi e Maroni ha permesso alla coalizione di mantenere un relativo vantaggio rispetto a quella di centrosinistra. Ma si sono molto ridotte le distanze rispetto alle ultime elezioni nazionali. E resta tutt'ora un'ampia area di elettori incerta sulla scelta di voto (21%) oppure orientata ad astenersi (18%).

Dopo la fine del governo Berlusconi, il Pdl ha perso molti voti, distribuiti fra molte opzioni. La nuova "discesa in campo" e le performance televisive del Cavaliere hanno favorito un lieve recupero, ma nelle intenzioni di voto rilevate, il partito perde oltre dieci punti rispetto a cinque anni fa. Ancora più marcata appare la caduta di consensi della Lega Nord. Il Carroccio aveva perso molti voti nelle elezioni amministrative del 2012, dopo gli scandali che avevano investito anche la famiglia di Umberto Bossi. Il rilancio del partito promosso da Maroni, con una forte opposizione al governo Monti, aveva ottenuto solo un limitato recupero dei consensi. Il nuovo patto con Berlusconi sembra avere però disorientato l'elettorato leghista soprattutto in Veneto. Meno di tre anni fa, Zaia aveva conquistato la guida della regione con il 60% dei voti, mentre la Lega diventava il primo partito ottenendo il 35% dei consensi. Oggi solo il 14-16% degli elettori veneti manifesta la decisione di votare per il Carroccio. Gli altri elettori leghisti del passato sono ancora indecisi oppure si orientano verso altre scelte. Tra indecisi e astensionisti, gli ex elettori leghisti rappresentano il segmento più ampio. Chi ha già deciso per altre liste, è attratto da formazioni molto diverse. Non pochi hanno scelto la lista Monti, che può far rivivere le antiche opzioni democristiane. Altri scelgono la lista di Grillo, condividendone la feroce critica al sistema dei partiti. Altri ancora appaiono attratti dalle proposte di Indipendenza Veneta, che rilancia in modo radicale l'opzione secessionista ma anche la diffidenza verso la leadership lombarda del Carroccio. Le incertezze, ma anche le spinte in diverse direzioni emerse dal sondaggio Demos,

mettono in evidenza le difficoltà a mantenere l'unità dell'area elettorale che in passato aveva votato per la Lega. Una difficoltà sicuramente accentuata dal nuovo patto con Berlusconi.

Le nuove forze politiche che hanno avuto più successo in Veneto –la Scelta civica di Monti (12%) e il Movimento 5 stelle (9%)- rappresentano opzioni politiche diametralmente opposte. Il Presidente del Consiglio vuole riconfermare le politiche del governo dei tecnici, mentre Grillo chiede radicali cambiamenti e un maggiore ascolto delle richieste dei cittadini. Queste due alternative hanno raccolto consensi trasversali in tutti gli schieramenti.

In questo contesto il Pd è diventato il primo partito in Veneto, favorito da una fedeltà relativamente elevata dei suoi elettori. Le perdite di voti -non trascurabili- verso la lista Monti e il movimento di Grillo sono state compensate dal recupero di consensi da altri partiti di centrosinistra e soprattutto da quelli resi disponibili per la crisi della Lega e del Pdl.

* *Università di Milano Bicocca*

LEGA-PDL AVANTI, PD A 2-3 PUNTI, MONTI AL 13-16%, GRILLO "RISCHIA"

di Natascia Porcellato

"Too close to call", troppo vicini per indicare il vincitore: così commenterebbero gli statunitensi di fronte alle stime di voto del Veneto elaborate da *Demos* per *Il Gazzettino*. Dopo vent'anni di dominio di Pdl e Lega, infatti, qualcosa sembra essersi rotto. Nei dati dell'*Osservatorio sul Nord Est*, la coalizione (almeno ufficialmente) guidata da Berlusconi è accreditata del 35.1% alla Camera e del 37.5% al Senato, ed è seguita da vicino dalla compagine di Bersani, che raccoglie il 33.5% alla Camera e il 34.2% al Senato. Importanti i risultati della Lista Monti (12-14%) e del Mov. 5 Stelle (9.5% alla Camera e 8.5% al Senato).

Nella seconda Repubblica, il Veneto è stato una riserva di voti per il centrodestra. Guardando alle ultime elezioni politiche, erano più di 20 i punti percentuali che separavano la coalizione Pdl-Lega guidata da Berlusconi nel 2008 da quella di Veltroni (composta da Pd e Idv). Alle regionali del 2010, il divario tra queste forze aumentava a oltre 34 punti percentuali. Cosa succederà alle prossime elezioni politiche? Prima di vedere nel dettaglio i dati, una "precauzione d'uso": i sondaggi non sono una previsione sull'esito del voto, quanto piuttosto una fotografia del presente. A maggior ragione in questa occasione, particolarmente fluida ed effervescente, bisogna ricordare che mancano ancora diverse settimane alla fine della campagna elettorale e la quota di indecisione –che riguarda sia "se" sia "chi" votare- appare ancora ampia. Date queste avvertenze, possiamo anticipare che gli orientamenti elettorali per le prossime politiche sembrano portate grandi novità: vediamole.

Camera dei Deputati. Nelle stime di *Demos*, il Pd, con il 30% dei consensi, è largamente il primo partito della regione, e già questo dato segna un mutamento radicale rispetto al passato. Considerando le altre forze della coalizione "Italia Bene Comune", Bersani raggiunge il 33.5%. Pdl e Lega Nord, invece, raccolgono rispettivamente il 17 e 14%: con gli alleati "minori", la coalizione guidata da Berlusconi raggiunge il 35.1%. La distanza tra le due, quindi, è inferiore ai 2 punti percentuali. Un'altra novità è il "terzo polo", che si fa forte soprattutto del risultato di Scelta Civica. La lista di Monti, infatti, al suo debutto elettorale supera il 12%, ma prosciuga anche gli alleati: insieme, Udc e Fli non raggiungono il 4%. Da mettere in rilievo, inoltre, il

risultato del Mov. 5 Stelle: il partito guidato da Grillo, con il 9.5%, triplica i consensi ottenuti alle regionali 2010. Rivoluzione civile di Ingroia, invece, raccoglie meno del 3%, mentre i “venetisti” di Indipendenza Veneta sfiorano il 2%.

Senato della Repubblica. La partita, al Senato, è centrale: infatti, è necessario vincere in Veneto per pensare di avere una maggioranza solida a Palazzo Madama. Anche qui, però, l'equilibrio tra coalizioni è tale da non poter prevedere un vincitore. Il centrodestra, in vantaggio, raccoglie il 37.5% dei consensi, ma la coalizione di Bersani (34.2%) lo segue da vicino, a poco più di 3 punti percentuali. Monti, che al Senato è sostenuto da un'unica lista, sfiora il 14%, mentre il Mov. 5 Stelle, che qui raccoglie l'8.5%, rischia di non superare il quorum dell'8% previsto dalla legge elettorale.

Astenuti, incerti. Ampia, come ricordavamo, la quota di persone che oggi non sa “per chi” (21%) o “se andare a” (18%) votare. Gli incerti su “chi” votare sono stati in passato elettori della Lega (29%) e del Pdl (25%), oltre che persone che già nel 2008 non avevano votato (18%). Anche tra quanti sono tentati dall'astensione troviamo una quota rilevante di elettori del Carroccio e del Pdl (entrambi: 18%), ma quasi un potenziale astenuto su due (45%) aveva disertato le urne anche 5 anni fa.

STIME ELETTORALI – VENETO (CAMERA DEI DEPUTATI)	
Se oggi ci fossero le elezioni politiche nazionali, Lei quale partito voterebbe alla Camera? (valori percentuali - Veneto)	
	STIME DI VOTO Camera dei Deputati
Pd	30.1
Sel	2.0 33.5 (Bersani)
Altri partiti di centrosinistra	1.4
Scelta Civica - Con Monti per l'Italia	12.2
Udc	2.6 15.8 (Monti)
Fli	1.0
Pdl	17.0
Lega Nord	14.1
Fratelli d'Italia – Centrodestra Nazionale	2.0 35.1 (Berlusconi)
Altri partiti di centrodestra	2.0
Movimento 5 Stelle	9.5 9.5 (Grillo)
Rivoluzione Civile	2.5 2.5 (Ingroia)
Indipendenza Veneta	1.8
Altri partiti	1.8
Totale	100.0
Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Gennaio 2013 (Base Veneto: 1079 casi)	

STIME ELETTORALI – VENETO (SENATO DELLA REPUBBLICA)	
Se oggi ci fossero le elezioni politiche nazionali, Lei quale partito voterebbe al Senato? (valori percentuali - Veneto)	
	STIME DI VOTO Senato della Repubblica
Pd	29.5
Sel	2.2
Altri partiti di centrosinistra	2.5
Con Monti per l'Italia	13.8
	34.2 (Bersani)
Pdl	17.3
Lega Nord	16.0
Fratelli d'Italia – Centrodestra Nazionale	2.0
Altri partiti di centrodestra	2.2
Movimento 5 Stelle	8.5
	13.8 (Monti)
	37.5 (Berlusconi)
Rivoluzione Civile	2.3
Altri partiti	3.7
	8.5 (Grillo)
	2.3 (Ingroia)
Totale	100.0

**Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Gennaio 2013
(Base Veneto: 1079 casi)**

ASTENUTI E INCERTI		
Voto espresso alla Camera nel 2008 in base a quanti dichiarano di non sapere se andare a votare o che intendono astenersi dal voto alle prossime politiche (valori percentuali)		
	ASTENUTI	INCERTI
Lega Nord	18.0	28.5
Pdl	17.8	25.2
Pd	6.5	9.6
Udc	3.5	4.5
Idv	2.9	2.9
Altri partiti	4.1	4.3
Nel 2008 non aveva votato	45.2	17.7
Nel 2008 non avevo l'età per votare	2.0	7.3
Totale	100.0	100.0
Percentuale sul totale degli elettori	18.1	21.1
Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Gennaio 2013 (Base Veneto: 1079 casi)		